



## La protezione di un patrimonio fragile

**Quello che il visitatore del deserto deve sapere e rispettare, affinché il Sahara resti questo mondo affascinante dove innumerevoli sono le testimonianze degli uomini che ci hanno trasmesso dei messaggi millenari.**

### **NOI CI RICONOSCIAMO NELLO SPIRITO DELLA SEGUENTE CARTA REGOLE DI CONDOTTA NEI SITI D'ARTE RUPESTRE**

1. Se siete motorizzati non andate in veicolo fino al sito. Lasciate la vostra vettura minimo a 500 metri di distanza e terminate il percorso a piedi. Questo vi consentirà di osservare dettagli interessanti (fauna, flora, geologia...) e minimizzerà il vostro impatto sull'ambiente intorno al sito. In effetti, un «sito» rupestre non si limita necessariamente al luogo preciso dove si trovano le immagini, ma può includere altre cose: tracce d'insediamento, strutture in pietra, vestigia litiche e ceramiche ecc.)
2. Nel sito non prendete né rimuovete alcun oggetto, anche una semplice pietra all'apparenza banale. Ogni oggetto associato al sito costituisce uno dei pezzi di un puzzle che ci informa di esso. Una volta isolati questi elementi perdono tutto il loro interesse e non hanno più niente da dirci, perché perdono senso in relazione agli altri. Non dimenticate che certi dettagli che permettono di «far parlare» gli oggetti sono invisibili ad occhio nudo e non possono essere rilevati che dagli specialisti che dispongono di apparecchiature specializzate. Il paesaggio intorno e tutte le sue componenti, ivi compresa la fauna e la flora associate, formano una parte importante degli elementi di comprensione della storia del sito.
3. Non dite mai: «ah, soltanto io, e l'ho fatto una volta sola» per giustificare un'azione inversa da quella preconizzata qui. In effetti, migliaia di persone possono affermare la stessa cosa. L'impressione di essere il primo a visitare un sito nel deserto è sempre illusoria, e ad ogni modo, molti altri seguiranno le vostre tracce. Se osservate in un sito migliaia di oggetti preistorici, resistete alla tentazione di prenderne «solamente uno»: se ogni visitatore ne prende uno, presto non ce ne sarà più (così come accade troppo spesso nel Sahara). Prendete solamente delle foto ! Prima di tutto, se trovate un sito particolarmente ricco astenetevi dal penetrarvi: anche evitando gli oggetti visibili sulla superficie, il vostro passaggio danneggerebbe quelli che si trovano sotto un sottile strato di sabbia.
4. Non toccate le immagini. Le materie grasse e acide naturalmente presenti sulla vostra pelle le danneggerebbe (senza parlare delle eventuali tracce di lozione solare). Ricordatevi che voi non siete l'unico visitatore del sito e che in un'ambiente desertico, il minimo cambiamento microambientale può avere delle conseguenze importanti, in particolare sulle pitture. Con la moltiplicazione delle visite, le materie grasse o altre, si accumulerebbero presto offuscando e rovinando le figure. Senza contare che con il tempo il semplice fatto di toccare le immagini contribuisce a cancellarle.
5. Soprattutto se voi siete in gruppo evitate di calpestare troppo il suolo sollevando fini particelle di sabbia che vanno, per una buona parte, a depositarsi sulle pareti. Eventualmente deponete il vostro zaino prima di entrare nei ripari, perché inavvertitamente, esso potrebbe sfregare sulle pareti quando vi girate o vi rialzate. Se ci sono, rispettate nei ripari i limiti indicati al suolo da dei piccoli allineamenti di pietre: esse sono state generalmente disposte a scopo di protezione dalle autorità locali. In regola generale prima di penetrare in un sito osservate bene il suolo ed i dintorni, in modo da individuare gli indizi di attività del passato, allo scopo di evitarle. Ciò vi permetterà anche di comprendere meglio il sito.
6. Non aggiungete graffiti, scritte o disegni né modificate le immagini o il sito. Le immagini rupestri non sono da considerare come dei «graffiti antichi» ed i graffiti non sono «un'arte rupestre moderna»: essi sono ovunque considerati come atti vandalici e punibili dalla legge. Anche se altri sono stati così avventati da segnare il loro nome o aggiungere un disegno o un proprio messaggio, non prolungate la loro azione aggiungendo il vostro.
7. Non camminate sulle immagini, né arrampicatevi sopra per vedere altre opere da più vicino o semplicemente per esplorare il posto, o ancora per trovare una scorciatoia verso un altro luogo. Le vostre tracce sarebbero presto seguite e la loro ripetizione eroderebbe le immagini fino a deteriorare irrimediabilmente i siti.
8. Non fate stampe o calchi dei petroglifi (incisioni rupestri). Ciò le erode e lascia dei residui di materia che rovinano la patina o la distruggono in parte.
9. Non utilizzate gessetti, piccoli sassi o altri evidenziatori per ripassare il contorno delle immagini...un modo particolarmente inestetico per i visitatori successivi. Un tale comportamento è da considerarsi come un'atto vandalico, perché danneggia il sito in maniera definitiva: lo sfregamento del gesso intacca la patina, ed il gesso depositato sulla roccia concentra l'umidità favorendo delle reazioni chimiche locali.

Questo documento può essere liberamente utilizzato e duplicato sotto riserva di menzione chiara ed esplicita in introduzione e su ogni pagina della sua origine: ©AARS



## La protezione di un patrimonio fragile

**Quello che il visitatore del deserto deve sapere e rispettare, affinché il Sahara resti questo mondo affascinante dove innumerevoli sono le testimonianze degli uomini che ci hanno trasmesso dei messaggi millenari.**

Per le incisioni poco leggibili, duplicate le vostre foto con uno schizzo sul posto che faciliterà ulteriormente la lettura e una volta a casa, potrete in seguito sottolineare i contorni direttamente sulle foto, per esempio con l'aiuto di un software.

10. Non inumidite le pitture per renderle più visibili. Non vaporizzate alcun prodotto sulle pareti, neanche acqua distillata. Il risultato è spesso peggiore e ciò provoca la scomparsa progressiva delle figure. Questo procedimento è tanto più inutile visto che si ottengono adesso dei risultati straordinari utilizzando la fotografia digitale e softwares specifici.
11. Non cercate di pulire il sito, per esempio togliendo dei nidi di vespe o escrementi di uccelli visibili sulle pareti, o che possono coprire parte delle immagini. Questi sono elementi organici in grado di essere datati con il radiocarbonio e quindi possono contribuire utilmente alla datazione delle immagini.
12. Non campeggiate sui siti, ne fate dei fuochi nelle vicinanze. Portate i vostri rifiuti con voi e contribuite alla pulizia dei luoghi che visitate raccogliendo anche quelli che visitatori senza attenzione hanno abbandonato.
13. Fotografate, fate dei disegni, prendete delle note. Non lasciate sul posto che le impronte dei vostri passi. Ricordatevi sempre che toccare le immagini, in un modo o nell'altro, contribuisce a distruggerle. In una frase: **Guardate ma non toccate !**